

Sportello per la montagna: nove modelli di gestione associata dei servizi  
*a cura di UNCEM Servizi*

**LORENZO SPIGNOLI**

*Comunità Montana Appennino Cesenate*

Io racconterò di una esperienza bella e appassionante che la mia comunità montana sta vivendo, grazie alla fiducia che UNCEM-servizi ha riposto in noi e grazie anche all'impulso dato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Noi siamo la patria del formaggio di fossa, del ravignolo, della carne bovina romagnola, della pera cocomerina: cose che rappresentano elementi essenziali non solo della nostra carta d'identità, ragionevolmente costituiscono una parte importante anche della nostra economia attuale e soprattutto una parte importante delle speranze per una migliore costruzione del futuro del nostro territorio e della nostra gente.

Logico allora che noi ci candidassimo per un percorso di valorizzazione dei prodotti tipici locali. È bello che UNCEM-servizi ci abbia accolti e ci abbia offerto questa possibilità.

Ottimamente assistiti, abbiamo sollecitato sensibilità e interessi, aperto canali di informazione e costituito un tavolo attorno al quale si sono ritrovati i comuni e la provincia di Forlì-Cesena, i produttori e distributori e le loro associazioni, l'Azienda USL e ARPA.

Un ampio dibattito e un confronto ampiamente collaborativi stanno sfociando verso due importanti risultati:

il primo è quello di una armonizzazione dei regolamenti comunali disciplinanti le prescrizioni per la produzione ed elaborazione del patrimonio agro-alimentare;

il secondo è la costituzione di una agenzia che coordinerà le azioni di promozione, favorirà lo sviluppo armonico del settore e la semplificazione di tutte le procedure, sorveglierà i giacimenti di risorse e informerà gli interessati perché a questi giacimenti possano accedere ed avvantaggiarsene, assisterà nell'avvio di procedure di certificazione di qualità.

Cosa da rimarcare è che abbiamo trovato utile e naturale non andare verso la costituzione di un nuovo soggetto che di per sé avrebbe implicato tempi più lunghi e dispendio di energie, ma abbiamo capitalizzato la disponibilità del nostro GAL (Gruppo di azione locale), che si chiama "L'Altra Romagna", a diventare il soggetto attivo sul territorio per questa missione.

Grazie a questo fra poche settimane saremo operativi.

Questa iniziativa ha suscitato molto interessi su tutto il nostro territorio e su quelli limitrofi; ha aperto nuovi interessanti fronti di collaborazione fra enti pubblici e fra enti pubblici e privati; ha dato nuovo impulso e rinnovato coraggio al comparto.

Abbiamo guadagnato la collaborazione di entità importanti, come ad esempio Slowfood, che ci ha voluti al suo recente congresso di Napoli; stiamo dialogando con tutta Italia; la percezione dell'incisività del ruolo dell'ente comunità montana è cresciuta ulteriormente; altre comunità montane ci cercano per replicare l'esperienza.

Il nostro è un ente leggero, che costa poco alla collettività e che con grande flessibilità e intraprendenza sta seguendo amorevolmente la crescita del proprio tessuto agricolo e lo stato di salute degli altri settori e comparti; sta intercettando fondi strutturali europei per le politiche di sviluppo e associa i servizi dei propri comuni; valorizza e restaura il patrimonio artistico, salvaguarda cultura e tradizione, sperimenta anche le più ardite proiezioni verso il futuro.

Sportello per la montagna: nove modelli di gestione associata dei servizi  
*a cura di UNCEM Servizi*

Come noi ci sono centinaia di comunità montane che in tutta Italia stanno compiendo simili esperienze.

Credo che questo da solo valga la pena per proseguire.